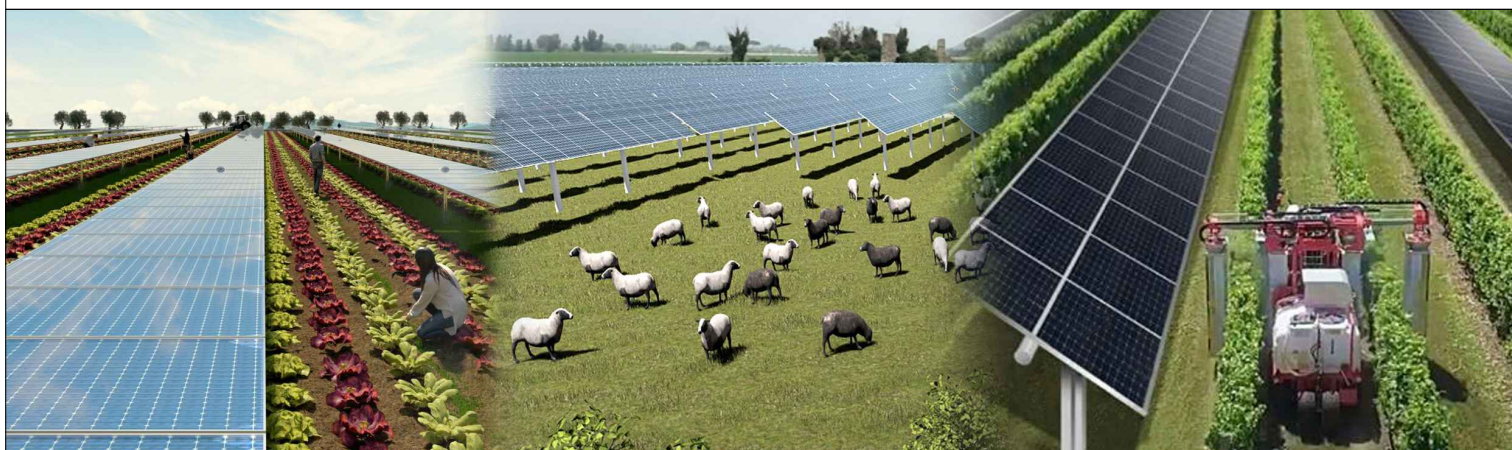




**REGIONE
LAZIO**

**REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI LATINA
COMUNE DI TERRACINA**

Progetto di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica ubicato nel Comune di Terracina in Località B.go Hermada della potenza nominale di 23.508 KW per una potenza in immissione di 23.508 KW comprensivo delle opere di rete per la connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale di Terna Spa alla tensione rete di 36kV.



**PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE
COMPRESIVO DELLE OPERE DI RETE PER LA CONNESSIONE**

ELABORATO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

DATA: Marzo 2022

Nome file:

PROPONENTE

Nextpower Development Italia S.r.l.
Via San Marco n. 21, 20121 Milano (MI)
Partita IVA 11091860962
PEC: npditalia@legalmail.it

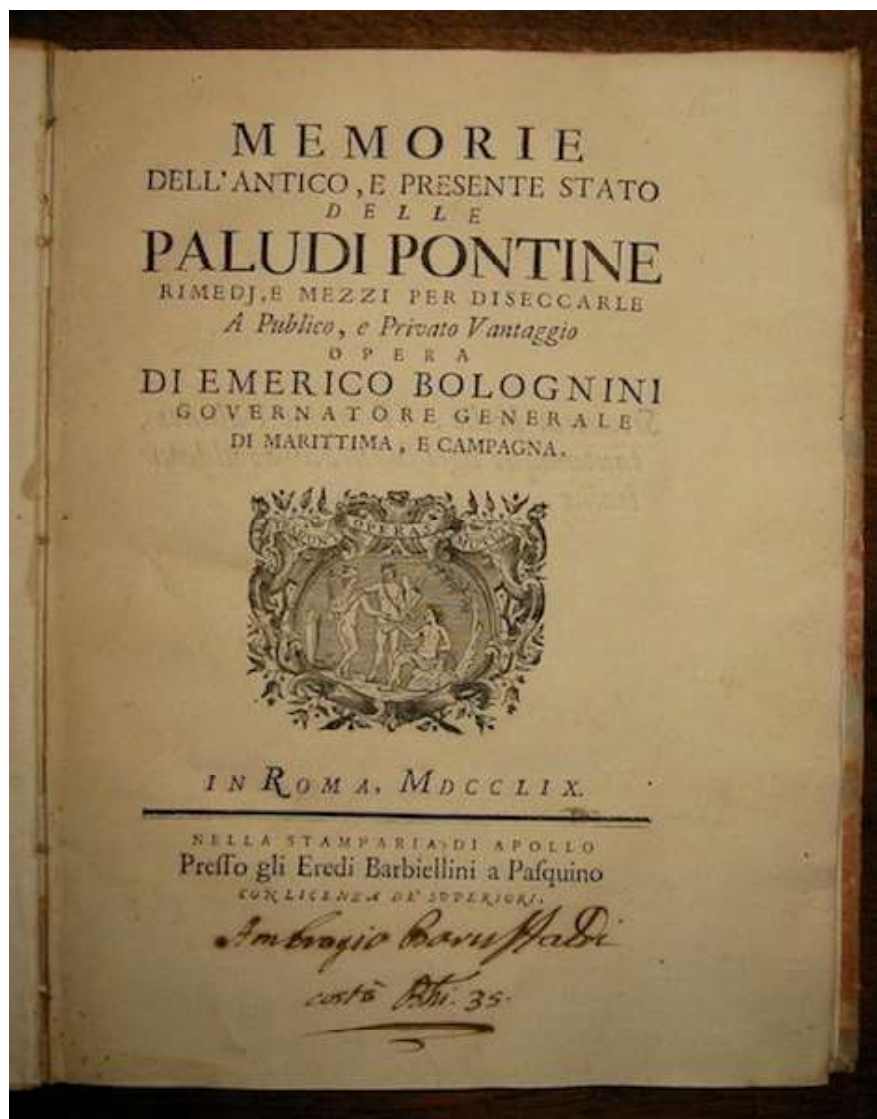
NextPower Development Italia S.r.l.
Via San Marco, 21
20121 Milano
P. IVA - C. F. 11091860962

NextPower Development Italia

ELABORATO DA:

Dottor Pietro Longo

revisione	descrizione	data	Elab. n. 4S
A			
B			
C			



VERIFICA PRELIMINARE
*propedeutica ad indagine
preventiva per un intervento di*
INTERESSE ARCHEOLOGICO

Ditta: Nextpower Development Italia s.r.l.

1. PREMESSA;
2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO DELL'AREA DELL'IMPIANTO;
3. METODOLOGIA DI LAVORO;
4. INQUADRAMENTO STORICO – TOPOGRAFICO GENERALE;
5. SITUAZIONE ALLO STATUS QUO;
6. CONCLUSIONI;
7. BIBLIOGRAFIA NORMATIVA;
8. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE.

La seguente relazione, redatta su incarico della **Ditta: Nextpower Development Italia s.r.l.**, è stata condotta in coerenza con la procedura di verifica preliminare dell'interesse archeologico prevista dal Decreto Legislativo 163/2006, articoli 95–96. La relazione va considerata propedeutica alle eventuali, successive indicazioni della Sabap Lazio, Via Pompeo Magno, 2 - 00192 – Roma. La relazione costituisce l'avvio alla messa in opera di un lotto di un impianto fotovoltaico.



1. PREMESSA

TUTELA ARCHEOLOGICA: VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

“Per le opere sottoposte all'attuazione del D.Lgs. n. 50/2016, è obbligatoria l'applicazione dell'art.25, ai fini di una verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree interessate alle opere da attuare. Tale verifica preventiva consente di accertare, prima di iniziare i lavori, la sussistenza di giacimenti archeologici ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione con la realizzazione delle opere in progetto. L'applicazione dell'iter procedurale previsto dall'art. 25 permette alla committenza di opere pubbliche di conoscere preventivamente l'eventuale interesse archeologico dell'area su cui è in progetto l'intervento e di prevedere in conseguenza eventuali variazioni progettuali, difficilmente attuabili in corso d'opera, in attuazione del disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 42/2004 e smi: *"i beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione"*.

Il sottoscritto riceveva l'incarico di condurre un'indagine preliminare, costituita da sopralluoghi di carattere topografico-conoscitivo nell'interno dell'area sottoposta a progetto per impianto fotovoltaico.

Questi ultimi risultano finalizzati all'individuazione di eventuali preesistenze di interesse storico-archeologico in un'area interessata al momento destinato a produzione agricola.

Nello specifico, la Ditta intende realizzare una struttura per un impianto fotovoltaico.

La finalità dell'elaborato consiste nel fornire indicazioni affidabili nel ridurre il grado di incertezza e a definire il livello di presenza (in una scala da assente ad elevato) circa la possibilità di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei

lavori in oggetto. Si forniscono quindi istruzioni operative specifiche circa le modalità di tutela di eventuali evidenze archeologiche ancora interrate relativamente alle aree interessate dai lavori.

Viene fornito un quadro riepilogativo delle indagini effettuate:

1. Indagini preliminari:

- Inquadramento topografico generale dell'area sopra citata;
- Ricerca ed esame della bibliografia esistente e, ove esistenti, dei dati provenienti da relazioni eseguite in altri momenti nell'area della Pianura Pontina;
- Inquadramento topografico dell'area interessata dalla struttura;
- Presa visione della planimetria completa dell'area.

2. Indagini preliminari in loco:

- Ubicazione: preso atto del notevole dimensionamento della superficie del terreno agricolo della proprietà, dopo un sopralluogo effettuato anche con i tecnici della committenza, sono state individuate anche le aree più idonee allo svolgimento di eventuali, futuri saggi.

2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO DELL'AREA

I terreni soggetti ad indagine, appartenenti a diversi proprietari, sono ubicati nel Comune di Terracina, in località "Macchia di Piano", e così identificati nel Catastale del medesimo Comune:

COMUNE DI TERRACINA (LT)

Campo 1

Foglio 193

Particelle: 348, 346, 345, 347, 72, 71, 70, 202, 12, 65, 66, 79, 204, 211, 209, 208, 210, 73, 62, 78, 76, 68, 81, 75, 69, 80, 74.

Campo 2

Foglio 193

Particelle: 113, 114, 195, 91, 93, 95, 219.

Campo 3

Foglio 107

Particelle: 301, 302, 119, 118, 116, 117, 75, 51, 78, 47.

Campo 4

Foglio 107

Particelle: 62, 63, 206, 205.

Campo 5

Foglio 194

Particelle: 53, 176, 65, 285, 286, 175.

Nello specifico degli intestatari:

Provincia	Comune	Fg.	Pl.lla	Estensione (mq)	Intestatari	Codice Fiscale	Titolo	Quote	Campo
Latina	Terracina	193	348	640	ISOTTON DIMITRI nato a SEZZE (LT) il 25/04/1979	STTDTR79D25I712C	Proprietà	100%	Campi
Latina	Terracina	193	346	12.327	ISOTTON DIMITRI nato a SEZZE (LT) il 25/04/1979	STTDTR79D25I712C	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	345	9.652	ISOTTON DIMITRI nato a SEZZE (LT) il 25/04/1979	STTDTR79D25I712C	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	347	9.711	ISOTTON DIMITRI nato a SEZZE (LT) il 25/04/1979	STTDTR79D25I712C	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	72	540	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	71	3.605	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	70	3.650	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	202	2.991	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	12	1.400	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	65	120	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	66	20	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	79	1.000	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	204	9	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	211	214	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	209	9	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	208	1.910	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	210	267	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	73	5.130	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	62	4.943	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	78	3.820	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939	STTFNN39L22L120U	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	76	5.648	ISOTTON FERNANDO MARIO nato a TERRACINA (LT) il 22/07/1939 ISOTTON RINA MARI nata a TERRACINA (LT) il 18/05/1950	STTFNN39L22L120U STTRMR50E58L120B	Proprietà Proprietà	50% 50%	
Latina	Terracina	193	68	4.620	ISOTTON TERESA nato/a a TERRACINA (LT) il 25/02/1935	STTIRS35B65L120F	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	81	780	ISOTTON TERESA nato/a a TERRACINA (LT) il 25/02/1935	STTIRS35B65L120F	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	75	5.648	ISOTTON TERESA nato/a a TERRACINA (LT) il 25/02/1935	STTIRS35B65L120F	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	69	3.770	ISOTTON RINA MARI nata a TERRACINA (LT) il 18/05/1950	STTRMR50E58L120B	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	80	930	ISOTTON RINA MARI nata a TERRACINA (LT) il 18/05/1950	STTRMR50E58L120B	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	74	5.148	ISOTTON RINA MARI nata a TERRACINA (LT) il 18/05/1950	STTRMR50E58L120B	Proprietà	100%	

Latina	Terracina	193	113	750	DELLA ROCCA ANTONELLA nata a TERRACINA (LT) il 25/09/1971	DLLNLL71P65L120Q	Proprietà	100%	Campo2
Latina	Terracina	193	114	5.000	DELLA ROCCA ANTONELLA nata a TERRACINA (LT) il 25/09/1971	DLLNLL71P65L120Q	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	195	10.981	DELLA ROCCA ANTONELLA nata a TERRACINA (LT) il 25/09/1971	DLLNLL71P65L120Q	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	91	750	DELLA ROCCA ANTONELLA nata a TERRACINA (LT) il 25/09/1971	DLLNLL71P65L120Q	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	93	5.000	DELLA ROCCA ANTONELLA nata a TERRACINA (LT) il 25/09/1971	DLLNLL71P65L120Q	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	95	12.075	DELLA ROCCA ANTONELLA nata a TERRACINA (LT) il 25/09/1971	DLLNLL71P65L120Q	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	193	219	34.470	LE FOCHE FRANCA nata a TERRACINA (LT) il 07/05/1947 LE FOCHE RENATO nato a TERRACINA (LT) il 13/12/1959 SUBIACO ELENA nata a VALLECORSA (FR) il 07/02/1929	LFCFNCA47E47L120Q LFCRN15913L120Y SBCLNE29B47L598K	Comproprietario Comproprietario Comproprietario	33,3% 33,3% 33,3%	

Latina	Terracina	107	301	3.250	CARLOT DANIELA nata a TERRACINA (LT) il 06/02/1958 CARLOT DELIA VIRGINIA nata a TERRACINA (LT) il 22/11/1948 CARLOT DORIANO nato a TERRACINA (LT) il 07/05/1954	CRLDNL58B46L120K CRLDVR48562L120G CRLDNR54H07L120L	Proprietà Proprietà Proprietà	33% 33% 33%	Campo3
Latina	Terracina	107	307	3.750	CARLOT DANIELA nata a TERRACINA (LT) il 06/02/1958 CARLOT DELIA VIRGINIA nata a TERRACINA (LT) il 22/11/1948 CARLOT DORIANO nato a TERRACINA (LT) il 07/05/1954	CRLDNL58B46L120K CRLDVR48562L120G CRLDNR54H07L120L	Proprietà Proprietà Proprietà	33% 33% 33%	
Latina	Terracina	107	119	12.835	FORZELIN BENITO nato a TERRACINA (LT) il 29/08/1941 FORZELIN LORENA nata a TERRACINA (LT) il 19/05/1968 FORZELIN ROBERTA nata a TERRACINA (LT) il 05/03/1966	FRZBNT41M29L120C FRZLN66E59L120B FRZRR166C45L120Y	Proprietà Proprietà Proprietà	33% 33% 33%	
Latina	Terracina	107	118	3.315	FORZELIN LIVIO nato a TERRACINA (LT) il 13/09/1957 FORZELIN GIAN nato a TERRACINA (LT) il 23/01/1966 FORZELIN RINO nato a MINERBE (VR) il 19/09/1936	FRZLV57P13L120X FRZGN66A23L120C FRZRN136P19F218K	Proprietà Proprietà Proprietà	33% 33% 33%	
Latina	Terracina	107	116	9.520	FORZELIN LIVIO nato a TERRACINA (LT) il 13/09/1957 FORZELIN GIAN nato a TERRACINA (LT) il 23/01/1966 FORZELIN RINO nato a MINERBE (VR) il 19/09/1936	FRZLV57P13L120X FRZGN66A23L120C FRZRN136P19F218K	Proprietà Proprietà Proprietà	33% 33% 33%	
Latina	Terracina	107	117	12.835	FORZELIN CARLO nato a TERRACINA (LT) il 20/08/1972 FORZELIN EMANUELE nato a TERRACINA (LT) il 20/08/1972 FORZELIN FABIO nato a TERRACINA (LT) il 02/10/1967 FORZELIN RUGGERO nato a MINERBE (VR) il 26/07/1929	FRZCRL72M20L120Y FRZMNL72M20L120Y FRZFA67R02L120D FRZRCR29L26F218L	Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà	33% 33% 33% 33%	
Latina	Terracina	107	75	12.835	FORZELIN PAOLA nata a TERRACINA (LT) il 01/11/1962 FORZELIN PATRIZIA nata a TERRACINA (LT) il 07/11/1958	FRZPLA6254L1120P FRZPR258T47L120P	Proprietà Proprietà	33% 33%	
Latina	Terracina	107	51	17.815	FORZELIN BRUNO nato a TERRACINA (LT) il 16/09/1946 ZANDONA CLAUDIA nata a TERRACINA (LT) il 17/09/1948	FRZBRN46P16L120T ZNDCLD48P57L120E	Proprietà Proprietà	50% 50%	
Latina	Terracina	107	78	2.480	FORZELIN BRUNO nato a TERRACINA (LT) il 16/09/1946 ZANDONA CLAUDIA nata a TERRACINA (LT) il 17/09/1948	FRZBRN46P16L120T ZNDCLD48P57L120E	Proprietà Proprietà	50% 50%	
Latina	Terracina	107	47	2.330	FORZELIN BRUNO nato a TERRACINA (LT) il 16/09/1946 ZANDONA CLAUDIA nata a TERRACINA (LT) il 17/09/1948	FRZBRN46P16L120T ZNDCLD48P57L120E	Proprietà Proprietà	50% 50%	

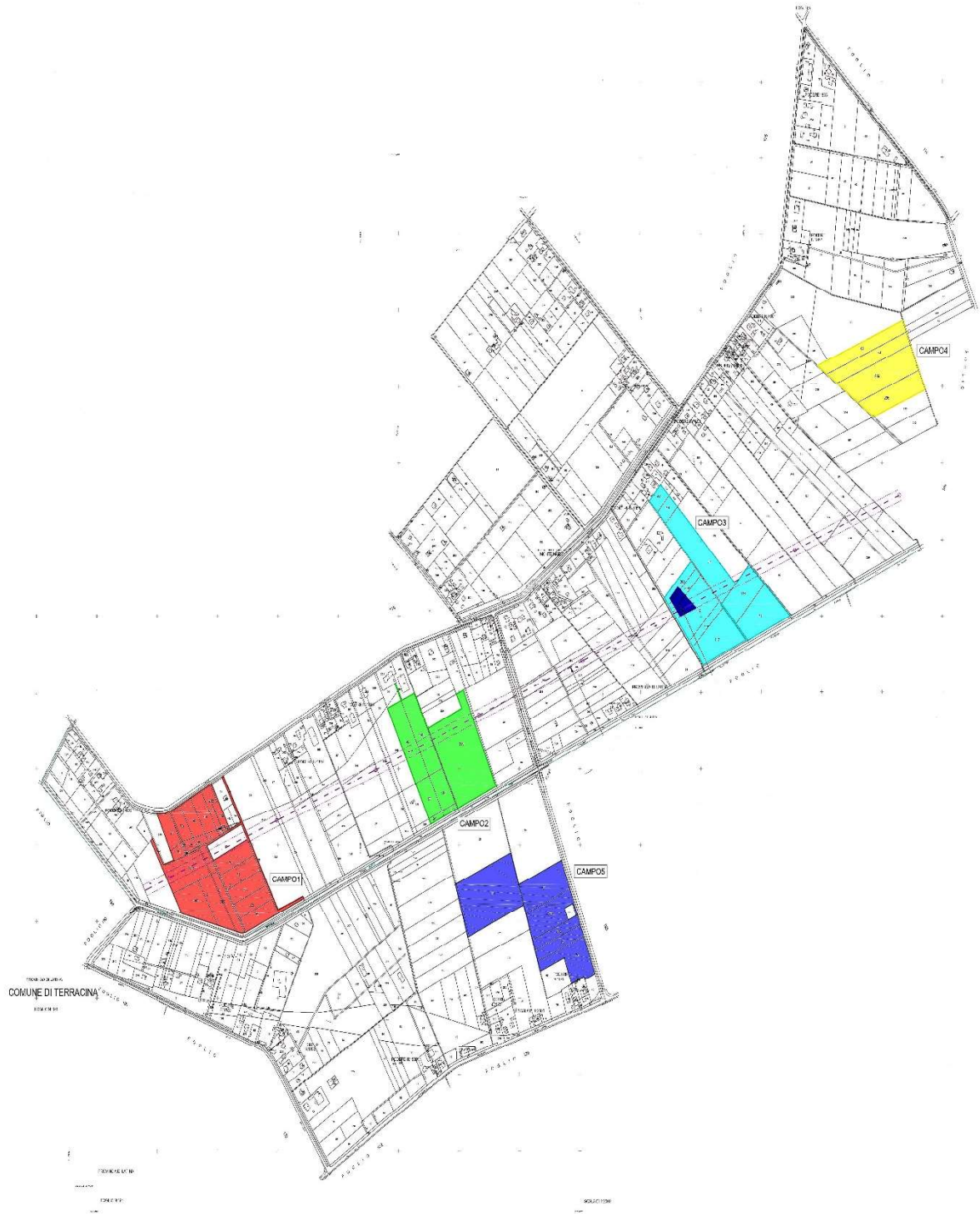
Terracina	Latina	107	62	9.690	COCCIA ALBERTO nato a TERRACINA (LT) il 10/01/1954 MARANGONI MARIA TERESA nata a SAN FELICE CIRCEO (LT) il 30/04/1957	CCCLRT54A10L120G MRNMTRS57D70H836V	Proprietà Proprietà	1/2 1/2	Campo4
Terracina	Latina	107	63	9.890	COCCIA ALBERTO nato a TERRACINA (LT) il 10/01/1954 MARANGONI MARIA TERESA nata a SAN FELICE CIRCEO (LT) il 30/04/1957	CCCLRT54A10L120G MRNMTRS57D70H836V	Proprietà Proprietà	1/2 1/2	
Terracina	Latina	107	206	17.850	COCCIA ALBERTO nato a TERRACINA (LT) il 10/01/1954	CCCLRT54A10L120G	Proprietà	100%	
Terracina	Latina	107	205	10.990	COCCIA MARIA TERESA nata a TERRACINA (LT) il 23/09/1949	CCCMTR49P63L120Z	Proprietà	100%	

Latina	Terracina	194	53	29.170	QUATTROCIOCCI ROSANNA nata a TERRACINA (LT) il 11/09/1959	QITRNN59P51L120D	Proprietà	100%	Campo5
Latina	Terracina	194	176	10.365	BERGAGNA CARLO nato a TERRACINA (LT) il 28/01/1949	BRGCR49A28L120D	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	194	65	12.670	POZZATO DANIELE RAIMONDO nato a TERRACINA (LT) il 26/08/1967	PZZDLR67M26L120Q	Proprietà	100%	
Latina	Terracina	194	285	10.265	POZZATO DANIELE RAIMONDO nato a TERRACINA (LT) il 26/08/1967 POZZATO LUCA nato a TERRACINA (LT) il 28/05/1971	PZZDLR67M26L120Q PZZLCU71E28L120T	Proprietà Nuda proprietà	50% 50%	
Latina	Terracina	194	286	5.015	POZZATO DANIELE RAIMONDO nato a TERRACINA (LT) il 26/08/1967 POZZATO LUCA nato a TERRACINA (LT) il 28/05/1971	PZZDLR67M26L120Q PZZLCU71E28L120T	Proprietà Nuda proprietà	50% 50%	
Latina	Terracina	194	175	5.250	POZZATO DANIELE RAIMONDO nato a TERRACINA (LT) il 26/08/1967 POZZATO LUCA nato a TERRACINA (LT) il 28/05/1971	PZZDLR67M26L120Q PZZLCU71E28L120T	Proprietà Nuda proprietà	50% 50%	

Aggiunto in corso di lavoro:
CAMPO 6

FOGLIO 195 P.LLA 1348 INTESTATA A BAGNARIOL LIVIA nata a Terracina il 10/05/1954 C.F. BGN LVI 54E50 L120X

FOGLIO 195 P.LLA 1349 INTESTATA A BAGNARIOL MARIA RITA, nata a Terracina il 14/02/1952 C.F. BGN MRT 52B54 L120E

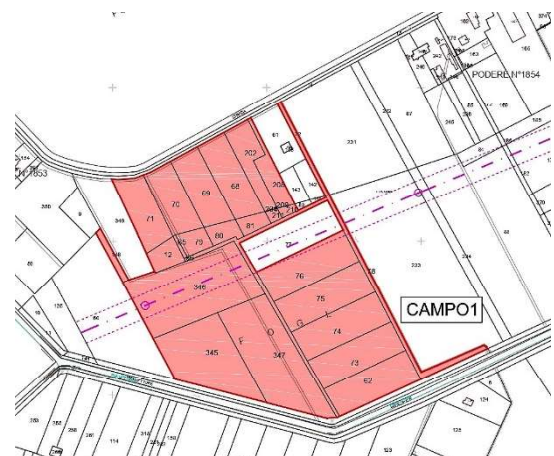






L'estrema frantumazione dei terreni oggetto di indagine rimanda ad un inquadramento topografico legato ad ogni singolo "campo"

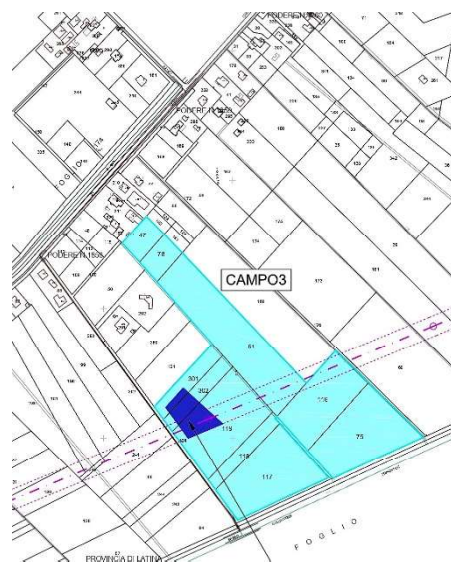
Campo 1: l'area risulta delimitata a S/O dal Collettore Principale Pantani da Basso, a N dalla strada Circondariale Pantani da Basso, ad E da campi non interessati al progetto e legati al Podere O.N.C. 1854. L'accesso al terreno avviene dalla strada Via Circondariale Pantani da Basso.



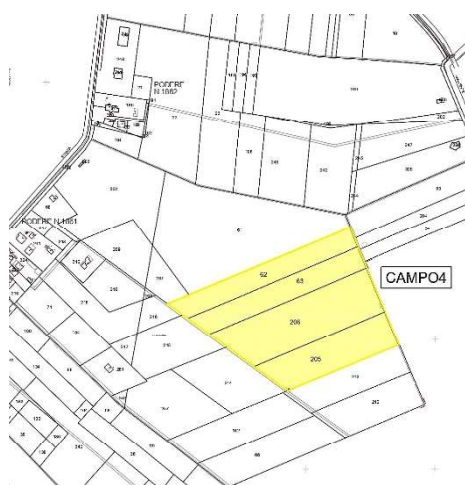
Campo 2: l'area risulta delimitata a S/O, terreni non interessati dal progetto la inquadrano sui restanti versanti. L'accesso è possibile da una proprietà privata su via Pantani da Basso.



Campo 3: l'area risulta delimitata a S dal Collettore Principale Pantani da Basso; terreni non interessati dal progetto la inquadrano sui restanti versanti. L'accesso è possibile da una proprietà privata su via Pantani da Basso, riferibile al Podere O.N.C. 1858.

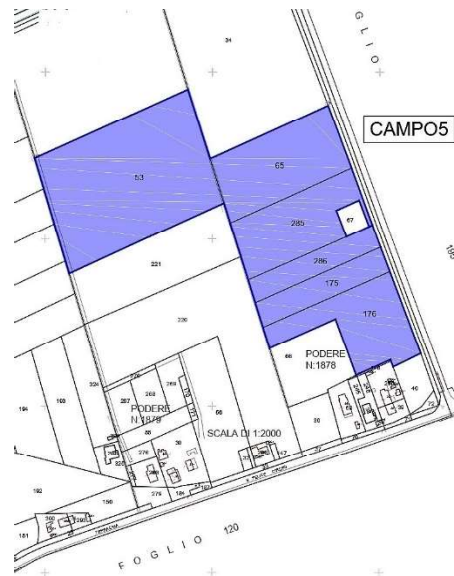


Campo 4: l'area interessata non offre puntuali riferimenti viari, risultando posizionato al centro di una serie di terreni non coinvolti nell'intervento: il terreno è raggiungibile da via Pantani da Basso con accesso dal Podere O.N.C. 1861.



Campo 5: l'area risulta delimitata a N dal Collettore Principale Pantani da Basso e dalla via Circondariale, da E dalla strada Traversa Pantani da Basso, a S dalla Strada Provinciale Terracina – San Felice Circeo; ad O da terreni non interessati al progetto.

L'accesso avviene dalla strada Traversa Pantani da Basso.



Campo 6:

l'area risulta delimitata a N dal Collettore Principale Pantani da Basso e dalla via Circondariale, da O dalla strada Traversa Pantani da Basso, a S dalla Strada Provinciale Terracina – San Felice Circeo; ad E da terreni interessati al progetto ed identificati come Campo 5.

L'accesso avviene dalla strada Traversa Pantani da Basso.

Le aree oggetto di ricerca risultano attualmente e, per quanto è dato sapere ad oggi, legate storicamente ad una superficie a forte valenza agricola. Al momento della ricognizione risultavano solo in parte coltivati.

3. METODOLOGIA DI LAVORO

Il lavoro presentato si articola attraverso l'individuazione dell'oggetto della ricerca finalizzata ad una valutazione preventiva delle preesistenze archeologiche. Si è proceduto, dunque, in primo luogo a un'indagine bibliografica nell'ambito della letteratura specializzata, allo spoglio dei principali repertori bibliografici di scavo e dei periodici di interesse storico-archeologico dedicati all'area interessata dagli interventi estendendo la ricerca ad una fascia di territorio ampia circa 2 km.

Supporto imprescindibile alla ricerca bibliografica e d'archivio è stato l'esame della cartografia storica e di quella aggiornata.

Infatti, l'individuazione degli studi più recenti che hanno offerto saggi storici e di sintesi sul territorio per i periodi cronologici principali, ha permesso di risalire a lavori di maggior dettaglio sulla storia dell'evoluzione insediativa di questa porzione geografica del Lazio. Molti di essi hanno offerto una puntuale descrizione e localizzazione delle presenze, anche attraverso la pubblicazione di piante di diverso tipo, alcune delle quali si allegano al presente lavoro.

La fase di ricerca d'archivio ha dovuto tener conto della documentazione relativa agli interventi di bonifica dell'area pontina, testimonianze in parte conservate presso l'Archivio di Stato di Roma e parte presso l'Archivio di Stato di Latina.

Dopo una puntuale verifica è emerso come la parte interessata direttamente alla regolarizzazione di quanto in oggetto risulti sottoposta a provvedimenti di tutela già formalizzati: esistono quindi aree vincolate da provvedimenti legislativi di tutela, pertanto rientra nell'area definita attualmente dalla Soprintendenza di "interesse archeologico".

Si è, infine, effettuato, in data 3 dicembre 2021, un primo sopralluogo diretto alla realizzazione di una ricognizione di superficie per cercare di valutare la reale consistenza dei depositi. Nei giorni successivi, ulteriori sopralluoghi, allargati anche alle aree viciniori, hanno consentito di prendere visione di un quadro più definito.

Lo studio ha quindi portato, nell'ottica finalizzata all'individuazione dell'interesse archeologico assoluto (relativamente al territorio preso in esame e ai siti individuati) o dell'interesse archeologico relativo (struttura in oggetto), ad un risultato ottenuto dalla sovrapposizione dei dati raccolti nel corso del presente lavoro con le caratteristiche dell'opera in progetto. Gli elementi raccolti risultano propedeutici a successive proposte di intervento preventivo e in corso d'opera, che devono comunque sempre essere valutate, autorizzate e seguite dalla competente Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province

di Frosinone, Latina e Rieti, finalizzate ad agevolare la realizzazione del progetto in esame.

4. BREVE INQUADRAMENTO STORICO – TOPOGRAFICO GENERALE

Dovuta premessa: la grande trasformazione territoriale, verificatasi nel XX secolo, ha coinvolto l'area della pianura pontina che si estende dal litorale meridionale del Lazio verso l'interno, in direzione dei monti Lepini e Ausoni. In seguito agli interventi delle bonifiche, eseguiti dalle epoche più remote fino ad arrivare ai primi decenni del Novecento, assistiamo ad un radicale mutamento del paesaggio da palude – in cui predominavano bacini lacustri, ampie zone boschive, piccoli villaggi e casali – a pianura abitata. Un denso sistema di canali costruiti per la irreggimentazione delle acque, una rete stradale realizzata con tracciati principali paralleli alla costa e centri urbani di nuova fondazione hanno rappresentato i segni di un radicale cambiamento.

Con una visione ad ampio respiro, possiamo parlare di un'area delimitata, già nel XVIII secolo, dalla via Appia e dal fiume Portatore, dalla Migliara 58 e dal fiume Sisto, dal fiume delle Volte e dalle dune, venendo a costituire una zona centrale di terreni relativamente elevati (Terreno di Piano) e, ne nostro caso, da aree acquitrinose (Caronte / della Calambra e Pantani da Basso / Macchia di Piano).

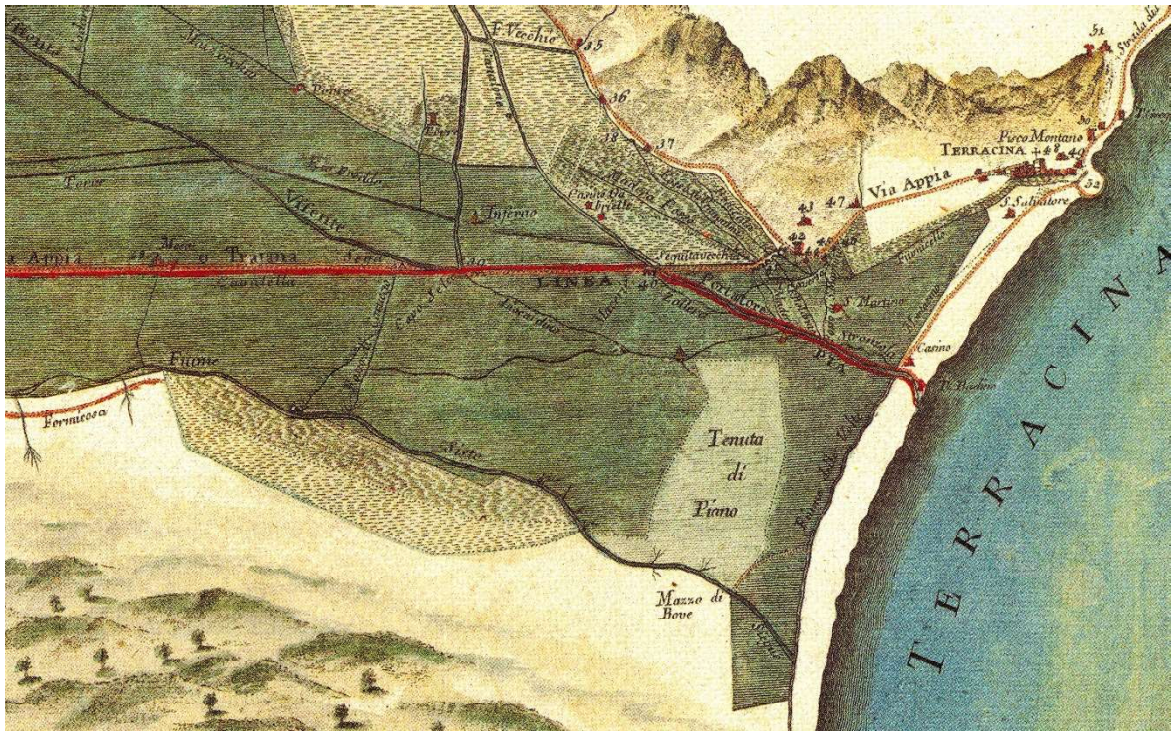
Ancora agli inizi del XX secolo, la tenuta Macchia di Piano faceva parte di una vasta proprietà privata, sulla quale torneremo tra breve, suddivisa in molteplici appezzamenti, oggi sopravvissuti nella memoria toponomastica (Guardiola, Ontaneto, Retara, Tozzi e Caronte).

L'area oggetto di riscontro archeologico conosce una interessante ripresa cartografica, significativa per seguirne l'iter storico.

Nelle piante Salvati (1777) e Chigi (1778), dove viene tracciato il limite del Circondario interno della Bonifica piana, la rete fluviale risulta ridefinita, mentre le zone Piscina della Calambra, Macchia di Piano e Macchia detta Pantani da basso evidenziano uno status boschivo alternato ad aree acquitrinose. Un corollario alle tre zone ricordate, viene una serie di peschiere.



S. Salvati Pianta dell'Agro Pontino prima della Bonifica di Pio VI. 1777. Dettaglio dell'area Macchia di Piano.



G. Chigi. Pianta delle Paludi Pontine. 1778. Particolare con la "Tenuta di Piano" (Collezione privata)

Il Consorzio della Bonifica iniziò nel biennio 188-89 un profondo lavoro di disboscamento e dissodamento dei terreni, in questa occasione venne scavata la Fossa Miglia LVIII, dalla Storticchia al Sisto. La tenuta di Piano viene ricordata anche nell'*Elenco delle mappe censuarie* dei terreni compresi nel Circondario Pontino del 1861, allegata alla Notificazione nel territorio di Terracina e nei Registri Catastali del Comune di Terracina.

Divisione Circoscrizione Comune	POSSESSORI	SUPERFICIE			ESTIMO		OSSERVAZIONI	VOLTURE, O CORREZIONI				OSSERVAZIONI	
		Quadrali	Terzali	Centesimali	Scudi	Deg.		Quadrali	Terzali	Centesimali	Scudi		Deg.
B.C. 2	Braschi Don. Mont. Pio						Foglio 104 verso 2	Mappa di Carrara fog. 14 n. q. al. 110	424,6	57	25098	56	Foglio 104 verso 2
	Foglii C. Monti Longo	2459			103921	62	Foglio 104 verso 2						
10	Di S. Pietro con. sul Colatone Dr. Ricci						Foglio 104 verso 2	Mappa di Carrara fog. 14 n. 2 al. 111	2362	57	25098	56	Foglio 104 verso 2
	Di S. Pietro con. sul Colatone Dr. Ricci	2357			103921	62	Foglio 104 verso 2						
	Assuntate						Foglio 104 verso 2						Foglio 104 verso 2
B.C. 1	Terracina Marc. Don. Cassiano						Foglio 104 verso 2	Mappa di Carrara fog. 14 n. 2 al. 111	424,6	57	25098	56	Foglio 104 verso 2
	Di S. Pietro con. sul Colatone Dr. Ricci						Foglio 104 verso 2						
10	Di S. Pietro con. sul Colatone Dr. Ricci						Foglio 104 verso 2	Mappa di Carrara fog. 14 n. 2 al. 111	2362	57	25098	56	Foglio 104 verso 2
	Di S. Pietro con. sul Colatone Dr. Ricci	2357			103921	62	Foglio 104 verso 2						
	Totali	2459			103921	62							

Foglio del Registro di Trasporti Temporanei Rustici dell'Agro Pontino, con l'indicazione del passaggio di proprietà della zona di "Macchia di Piano" dai Braschi ai Ferraioli. 1852 (ASLT, Comune di Terracina, Registro Matricola Posses., brogliardo 598).

Divisione Circoscrizione Comune	POSSESSORI	SUPERFICIE			ESTIMO		OSSERVAZIONI
		Quadrali	Terzali	Centesimali	Scudi	Deg.	
B.C. 2	Braschi Don. Mont. Pio						Foglio 104 verso 2
	Foglii C. Monti Longo	2459			103921	62	Foglio 104 verso 2
10	Di S. Pietro con. sul Colatone Dr. Ricci						Foglio 104 verso 2
	Di S. Pietro con. sul Colatone Dr. Ricci	2357			103921	62	Foglio 104 verso 2
	Assuntate						Foglio 104 verso 2
B.C. 1	Terracina Marc. Don. Cassiano						Foglio 104 verso 2
	Di S. Pietro con. sul Colatone Dr. Ricci						Foglio 104 verso 2
10	Di S. Pietro con. sul Colatone Dr. Ricci						Foglio 104 verso 2
	Di S. Pietro con. sul Colatone Dr. Ricci	2357			103921	62	Foglio 104 verso 2
	Totali	2459			103921	62	

Restando in tema della proprietà, risulta come nel 1777 la Comunità di Terracina avanzasse una serie di rimostranze contro l'inclusione nel Circondario della Bonificazione di tutta una serie di terreni che le garantivano cospicui introiti, una "perdita" che riguardava principalmente la zona qui in esame, descritta, per l'area di Piano, come "...un terreno di 400 rubbia, asciutta, macchiosa di alberi matricini di legno forte ed atta a pascolo d'ingrasso...", mentre la Macchia di Piano veniva così ricordata "... terreni pantanosi ad uso di pascolo di bufale...; pantani con kannuceti di nessun frutto tra i fiume Mortaccino, il fosso Stronzola e il fiume Sisto..."



Mappa IGM, foglio 170, Terracina 1883, Particolare della zona di Macchia di Piano (collezione privata)

Sempre nell'ottica dei passaggi di proprietà, dopo la fase Braschiana, legata al nepotismo di Pio VI, nel 1851 Pio Braschi, in forte difficoltà economica, vende al marchese Ferraioli l'intera proprietà. I Ferraioli restano proprietari fino al Novecento, quando, in due distinte fasi, vendono alla Società Anonima Bonifiche Pontine prima Macchia di Piano e Pantani da Basso (1921), in seguito la Tenuta di Foro Appio (1923). L'estensione del terreno acquistato era pari a 2.364 ettari, comprese le zone di "Macchia di Piano e Pantani da Basso".



Planimetria allegata all'acquisto della SABP

Prima della vendita della Macchia di Piano, i Ferraioli avevano affittato ad Ugo Natali, celebre collezionista di reperti romani, la Tenuta Capo di Piano. Dalla

memoria storica di Roberto Marini, figlio del massaro della tenuta Capo di Piano, ricaviamo una precisa descrizione della zona “...*che partiva dal centro di Borgo Hermada, che era macchia [chiaro riferimento al momento prebonifica mussoliniana] e andava a finire fino a Sisto... La macchia di Piano era piccola, prendeva dalla Croce di Borgo Hermada, tutta quella pianura che scendeva era pantano, tutta la zona fino alla Crocetta a Foce Sisto e a Ponte Sisto e a Ponte Sisto era tutta macchia che si estendeva fino all’attuale Migliara 58”.*

Gli interventi della Bonifica mussoliniana nell’area possono essere così riassunti, estrapolati da una relazione dell’Ing. Natale Prampolini nel paragrafo relativo alle *Terre alte interne in sinistra dell’Amaseno* “*Un ultimo bacino di terre alte è costituito dalla zona della Macchia di Piano, dominante i Pantani da Basso, compresi tra il diversivo di Linea, il Fiume delle Volte e il Sisto. Lo scolo della falda di questo bacino rivolta alla Migliara 58 è già assicurato mediante la costruzione delle fosse di guardia della strada suddetta; l’allacciante perimetrale verso Pantani da Basso, che funzionerà anche da canale di difesa dei detti Pantani, verrà convogliato nell’emissario dell’Impianto Idrovora di Caronte...Questo depresso bacino sublitoraneo è compreso tra il Fiume delle Volte, il Diversivo di Linea, l’emissario dell’Impianto dell’Idrovora di Caronte e la relativa altura di Macchia di Piano che rappresenta un’appendice della duna quaternaria sbarrante la Palude... ”.*

1. SITUAZIONE ALLO STATUS QUO

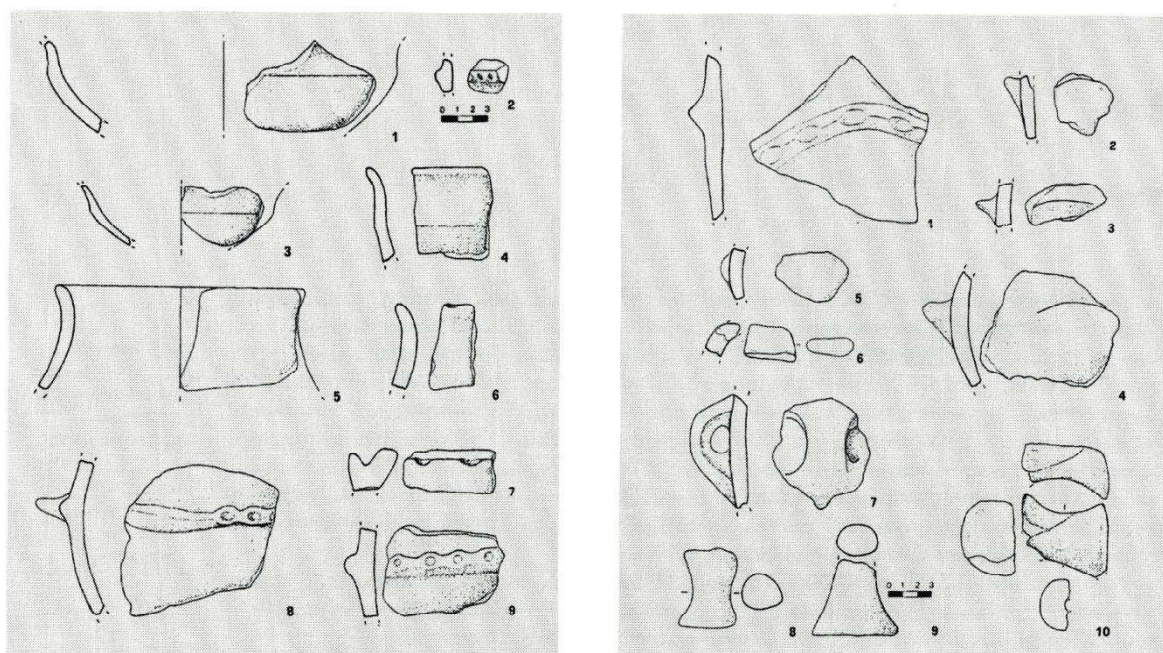
Va premesso come le attività realizzate nel corso di questo lavoro abbiano tutte un **carattere preliminare** così come previsto anche dal già citato decreto sull'archeologia preventiva. Infatti, queste attività costituiscono senza dubbio uno strumento di indagine archeologica preventiva affidabile se condotte in modo sistematico e con metodologie corrette, tuttavia non rappresentano uno strumento risolutivo per le incertezze interpretative insite nei loro risultati.

L'area oggetto di ricognizione diretta sul terreno, per le specifiche tecniche dell'opera da realizzare, ha riguardato, una fascia iniziale di 100 m avente come asse la linea del tracciato in progetto.

Nell'area sono state trovate tracce di frequentazione antropica dal Paleolitico Superiore all'età romana, elementi sopravvissuti agli sbancamenti, alle colmate e agli sconvolgimenti operati sino ad oggi.

Reperti di industria pontiniana sono stati trovati nei pressi di Borgo Hermada (Migliara 57) e, nelle immediate vicinanze, sulla collina di San Martino (a Nord dell'area oggetto di indagine).

L'industria aurignaziana (30000 – 18000 a.C. ca.) è stata individuata all'incrocio tra le Migliare 56 e 58 con la S.S. Pontina 148.



Materiali dal sito di Borgo Hermada Migliara 57 (fonte Pascucci 1996)



Reperti di età neolitica ed eneolitica (ossidiana) raccolti in superficie in località "Casarosa", Borgo Hermada (da E. Selvaggi).

Ceramica di varie tipologie: da quella d'impasto alla vernice nera, si trovano nella stessa località in superficie, nei terreni rimaneggiati dai lavori agricoli (da E. Selvaggi).

Le immagini antecedenti gli anni '70 del secolo scorso dell'area interessata testimoniano, questo almeno sino all'immediato dopoguerra una frequentazione antropica estremamente limitata, giustificata quasi esclusivamente dalla serrata coltivazione di impianti per la viticoltura, con conseguente "salvaguardia" di una situazione archeologica ancora abbastanza ricostruibile.

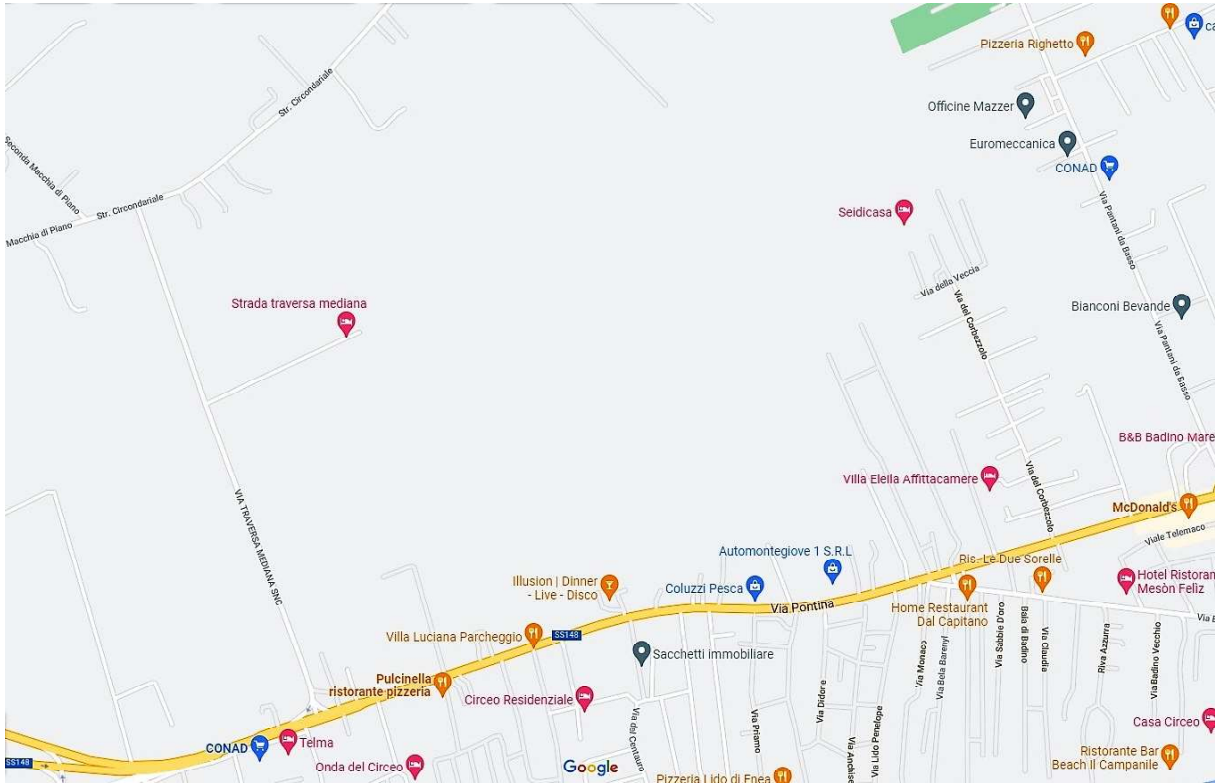
Nello specifico, dalla ricognizione topografica è emerso come sia i terreni oggetto del progetto qui in esame quanto quelli limitrofi, situazione che già era possibile evincere dalla carta archeologica edita dal Lugli nella seconda metà degli anni '20 del secolo scorso, restituiscano rare ma preziose testimonianze relative alla presenza antropica relativamente ad un arco cronologico che va dalla preistoria sino al tardo antico.

Il calo demografico degli inizi dell'età medioevale, con conseguente abbandono dell'area da precedenti fasi di sfruttamento terriero, risulta essere un fenomeno

che, solo dopo le bonifiche degli anni '30 ha conosciuto una inversione di tendenza. In merito a questo momento storico, non appare infatti casuale come le uniche tracce di antropizzazione appartengano a materiale moderno. Sempre da una ricognizione sul sito, va esclusa la presenza di strutture antiche comunque conservate.

L'ubicazione dei terreni, lontano da ipotesi comunque ricostruttive di tracciati viari romani (Appia, Severiana), sembra precludere anche la presenza di viabilità antica.





La ricognizione diretta sul campo condotta da chi scrive è stata effettuata seguendo una metodologia canonica nelle attività di surveys archeologici.

Nel caso specifico l'obiettivo di una copertura uniforme dell'area in oggetto di studio è stato raggiunto attraverso una ricognizione definita "sistematica" dove con questo termine si intende un'ispezione diretta di porzioni ben definite di territorio realizzata in modo da non tralasciare nessuna zona rientrante nel contesto indagato. Dal punto di vista metodologico questo scopo è stato raggiunto suddividendo il territorio in unità individuabili sulle carte che sono state percorse alla ricerca di manufatti e altre tracce di siti archeologici.

CAMPO 1

In un discorso che accomuna tutti i singoli campi, dal punto di vista geologico nell'area oggetto di indagine affiorano depositi plio-quadernari che, con origine dal rilievo lepino-ausono, si estendono fino all'attuale linea di costa e vanno ad obliterare le complesse strutture che costituiscono il substrato, (ricostruite sulla base dei dati scaturiti dalle numerose perforazioni e dagli studi geofisici realizzati nel corso degli anni nell'area pontina).



Il terreno è posto ad un livello di -5 metri circa dal piano di calpestio, calcolato sulla strada Pantani da Basso.

La ricognizione sul sito **non** ha evidenziato la presenza di materiale antico.



di INTERESSE ARCHEOLOGICO | 10/12/2020

La stratigrafia, rilevabile limitatamente all'osservazione delle fosse di raccolta delle acque, non testimonia, per l'esigua profondità delle stesse, una qualche sovrapposizione degna di rilievo.



VERIFICA PRELIMINARE proped



CAMPO 2

Il terreno è posto ad un livello di -8 metri circa dal piano di calpestio, calcolato sulla strada Pantani da Basso.





La ricognizione sul sito **non** ha evidenziato la presenza di materiale antico.

La stratigrafia, rilevabile limitatamente all'osservazione delle fosse di raccolta delle acque, testimonia una sovrapposizione limitata di terreno fertile (un metro circa) su strato essenzialmente sabbioso.

CAMPO 3



Il terreno è posto ad un livello di -5 metri circa dal piano di calpestio, calcolato sulla strada Pantani da Basso.

La stratigrafia, rilevabile limitatamente all'osservazione delle fosse di raccolta delle acque, testimonia una sovrapposizione limitata di terreno fertile (un metro circa) su strato essenzialmente sabbioso.





CAMPO 4

Il terreno è posto ad un livello di -5 metri circa dal piano di calpestio, calcolato sulla strada Pantani da Basso.

La stratigrafia, rilevabile limitatamente all'osservazione delle fosse di raccolta delle acque, testimonia una sovrapposizione limitata di terreno fertile (un metro circa) su strato essenzialmente sabbioso



CAMPO 5

Il terreno è posto ad un livello di -7 metri circa dal piano di calpestio, calcolato sulla strada Pantani da Basso.

La stratigrafia, rilevabile limitatamente all'osservazione delle fosse di raccolta delle acque, testimonia una sovrapposizione limitata di terreno fertile (un metro circa) su strato essenzialmente sabbioso





CAMPO 6

Il terreno è posto ad un livello di -7 metri circa dal piano di calpestio, calcolato sulla strada Pantani da Basso.

La stratigrafia, rilevabile limitatamente all'osservazione delle fosse di raccolta delle acque, testimonia una sovrapposizione limitata di terreno fertile (un metro circa) su strato essenzialmente sabbioso.



2. CONCLUSIONI

Premesso come il grado di “rischio assoluto”, anche se sarebbe utile operare un radicale cambiamento di questa terminologia, risultando l’indagine archeologica fonte di arricchimento storico-culturale (“**indagine archeologica preventiva**” suonerebbe quindi più appropriata), è convenzionalmente definito su tre livelli differenziati:

- **Basso:** aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazione paleoambientale con scarsa vocazione all’insediamento umano. –
- **Medio:** aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, ma che hanno goduto di una condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all’insediamento antico, presenza di toponimi significativi, bassa densità abitativa moderna. –
- **Alto:** aree con numerose attestazioni archeologiche, condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all’insediamento antico, presenza di toponimi significativi che possono essere indicatori di un alto potenziale archeologico sepolto.

Livello aggregato di Rischio Totale Cumulativo		Indagini archeologiche	Riferimenti normativi
41+60	Rischio ALTO	Scavo archeologico (stratigrafico)	v. art. 2-quater, punto 2, del D.Lgs. 25 giugno 2005, n.109.
21+40	Rischio MEDIO	Indagini preventive (survey, carotaggi, saggi di scavo, georadar, prospezioni geofisiche e geochimiche), in base alle indicazioni motivate delle autorità competenti	v. art.2-ter, punto 6 e 7 e art.2-quater, punti 1 e 2, del D.Lgs. 25 giugno 2005, n.109.
1+20	Rischio BASSO	Assistenza archeologica nel corso del cantiere	Prassi consolidata
0	Rischio NULLO	Nessuna attività investigativa archeologica	v. art. 2-quater, punto 4 del D.Lgs. 25 giugno 2005, n.109.

(Tabella esplicativa)

Nell’ambito delle indagini per la verifica preventiva dell’interesse archeologico finalizzate all’individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto, la Relazione archeologica basata sull’edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, comprensiva dell’eventuale esistenza di anomalie rilevabili

dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell' area interessata dai lavori, ha evidenziato come i terreni coinvolti dalle attività di progetto SIANO collocati in un'area connotata da ritrovamenti che coprono un ampio arco cronologico che va dall'età romana.

La ricognizione di superficie, dunque, insieme al resto della documentazione raccolta nella fase preliminare della progettazione, non consente in realtà, di pervenire a una valutazione assoluta del rischio archeologico permettendo solo di ipotizzare la presenza indiziaria di resti archeologici genericamente riferibili a forme di insediamento ma, anche dove i dati sono carenti o del tutto assenti, non si può escludere a priori un rischio di tipo archeologico.

Tanto premesso, la presenza di materiale ceramico testimonia, nell'insieme, come la stratigrafia di superficie si riveli al momento di **NON PARTICOLARE INTERESSE**, ovviamente in attesa di una **doverosa** indagine archeologica.

In conclusione si sintetizzano le considerazioni emerse dall'indagine di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico compiuta di cui si è diffusamente trattato nelle pagine precedenti:

- Dalla ricerca da fonti si rileva che l'areale vasto in cui si colloca l'intervento in progetto è stato frequentato dalla preistoria ai nostri giorni.
- Dallo spoglio bibliografico e dalla ricerca da fonti sono emersi dati e spunti importanti sulle dinamiche di frequentazione del territorio in cui ricade l'intervento e, in particolare, dei siti archeologici presenti in prossimità dell'area dei lavori.
- Dall'esame cartografico e dalla fotointerpretazione delle ortofoto non sono emerse tracce da anomalia nell'area dell'intervento e in un raggio di circa 1000 m da esso, anche se la vegetazione in alcune aree è molto fitta.

- Durante i sopralluoghi e le ricognizioni a tappeto compiute nell'area dei lavori sono stati ritrovati elementi archeologici anche se non nell'areale direttamente interessato dall'intervento.
- L'area in cui ricade l'intervento è stata sottoposta, in tempi diversi (dalla Roma medio repubblicana sino al XX secolo), a un'intensa opera di bonifica dei terreni che spesso ha alterato irrimediabilmente la situazione originaria dei luoghi.

Tanto premesso, l'**indagine preliminare per l'interesse archeologico** deve rientrare nel livello **MEDIO**: *aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, ma che hanno goduto di una condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi, bassa densità abitativa moderna.*

Bibliografia normativa

- Gazzetta Ufficiale n. 92 del 21 aprile 1998 - Supplemento Ordinario n. 7, "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*"
- Gazzetta Ufficiale n.302 del 27-dicembre-1999 - Suppl. Ordinario n. 229, Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352*"
- Gazzetta Ufficiale n.45 del 24-febbraio-2004 - Suppl. Ordinario n. 28, Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.*"
- Gazzetta Ufficiale n. 96 del 27 aprile 2005 e n. 146 del 25 giugno 2005, "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo e la coesione territoriale, nonché per la tutela del diritto d'autore. Disposizioni concernenti l'adozione di testi unici in materia di previdenza obbligatoria e di previdenza complementare*".
- Gazzetta Ufficiale n. 100 del 2 maggio 2006 - Supplemento Ordinario n. 107, Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*"
- L. Malnati, *La verifica preventiva dell'interesse archeologico*, Aedon. Rivista di arti e diritto on line, 3 (2005)
- F. Ulisse, *La tutela del "bene culturale" in Europa tra legislazione e strumenti operativi*, in A. D'Andrea, M.P. Guermandi (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva. Esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp. 107–116

Fonti archivistiche

- ❖ Archivio di Stato di Latina

- ❖ Biblioteca comunale Aldo Manuzio di Latina
- ❖ Archivio di Stato di Roma, Fondo Camerale II, Paludi Pontine

Bibliografia archeologica

- Aa. Vv. 1990 – Aa. Vv., *La valle Pontina nell'antichità (Atti del Convegno. Cori 13-14 aprile)*
- G. Chouquer, M. Clavel-Leveque, F. Favory e J.P. Vallat, *Formes et evolution de la cadastration Romaine en Italie centro-meridionale*, in 'Structures Agraires en Italie Centro-Meridionale. Cadastres et paysages ruraux', Rome, 1987, pp. 233-258.
- F. Coarelli, *Roma, i Volsci e il Lazio antico*, in *Crise et transformation des sociétés archaïques de l'Italie antique au Ve siècle av. JC, Actes de la table ronde de Rome (19-21 novembre 1987)*, Publications de l'Ecole Francaise de Rome 137, Rome 1990, pp. 135-154.
- F. Coarelli, Mutamenti economici e sociali nella valle Pontina tra media e tarda repubblica, in *La Valle pontina nell'antichità (Atti del Convegno, Cori, 13-14 aprile 1985)*, Roma 1990, pp. 51-58.
- F. Coarelli., *La bonifica e l'antico*, in ROCCI G. R., *Pio VI, le Paludi Pontine*, Terracina, Terracina 1995, pp. 360-368.
- M. R. De La Blanchère, *Terracina e le terre pontine*, Roma 1984.
- A. Giacomelli., *Per un'analisi comparata delle Bonifiche dello Stato pontificio del secondo Settecento: la bonifica delle tre delegazioni e la Bonifica pontina*, in ROCCI G. R. (a cura di), *Pio VI, le Paludi Pontine*, Terracina, Terracina 1995, pp. 83- 272.
- A. Giardina, *Pubblico e privato nella bonifica Teodericiana delle paludi pontine*, in *Castrum 7. Zone cotières littorals méditerranéen au Moyen Age:defense peuplement et mise en valeur*, Roma-Madrid 2002, pp. 35-50.
- F. Coarelli, *La bonifica e l'antico*, in *G.R. Rocci, Pio VI e le Paludi Pontine*, Terracina, Terracina pp. 359-363.
- L. Quilici, *Il rettilineo della via Appia tra Roma e Terracina: la tecnica costruttiva*, *La Via Appia, QuadAEI*, X, 18.
- T.C.A. De Haas, (2010) '*The agricultural colonization of the Pomptinae Paludes: surveys in the lower Pontine plain*'. *Bollettino di Archeologia on-line* [http://151.12.58.75/archeologia/index.php?option=com_content&view=article&id=90&Itemid=90]
- T.C.A. De Haas, (2011) *Fields, farms and colonists. Intensive field survey and early Roman colonization in the Pontine region, central Italy*, PhD thesis, Rijksuniversiteit Groningen [Groningen Archaeological Studies vol. 15]

Bibliografia essenziale Paludi Pontine

- ALMAGIÀ, R. (1935). *La regione pontina nei suoi aspetti geografici. La bonifica delle Paludi Pontine*. In Istituto di Studi Romani. *La Bonifica delle Paludi Pontine*, Roma: Casa Editrice Leonardo da Vinci.
- BERTI, T. (1884). *Paludi Pontine*. Roma: Mario Armanni.

- CANCELLOTTI, G., MONTUORI, E., PICCINATO, L., SCALPELLI, A. (1935). Nuovi Edifici Sabaudia. In «Architettura», XIV.
- CENCELLI, V. O. (1934). Le paludi pontine attraverso i secoli. Bergamo:
- CLERICI, E. (1935). *La geologia dell'Agro Pontino*. In La bonifica delle paludi pontine. Istituto di Studi Romani. Roma: Casa Editrice Leonardo da Vinci, p. 39.
- CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO PONTINO. (2000). Agro Pontino. Storia di un territorio. Formia: Graficart. Contributo per un catalogo dei pittori della Palude Pontina. (1980). Latina: Regione Lazio, Ente provinciale del Turismo di Latina.
- DE PRONY, G. (1822). Description hidrolographique et historique des Marais Pontins. Paris: Ed. Firmin Didot.
- Il Settecento in agro pontino. (1982). Atti del ciclo di conferenze II mostra “Agro pontino: materiali per un museo” ottobre 1981, a cura del Gruppo di Ricerca Storica di Latina. Consorzio per i servizi culturali – Latina. Quaderni di Storia e tradizioni locali. Latina: Editrice CTN.
- INCARDONA, P., SUBIACO P. (a cura di). (2005). La palude cancellata. Cenni storici sull'agro pontino. Nove - cento: Latina. Lazio in CD dal XVI al XX secolo nelle mappe e nelle vedute della Biblioteca romana dell'Archivio Capitolino. Progetto realizzato e finalizzato dalla Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Lazio. Gap srl., s.d. Le carte del Lazio. (1972). A cura di FRUTAZ, A.P. Roma: Arti Grafiche Luigi Salomone.
- MAMMUCCARI, R., TRASTULLI, P.E. (1981). Immagini delle Paludi Pontine. Velletri: Editrice Vela.
- MARCHIONNI, C. (1753). Perizia con la quale resta sufficientemente provato che gli acconci delle peschiere non causino danno a' Campi seminatorj Setini, ma le di lui innondazioni procedono da altre cause. Ristampa anastatica. In Regione Lazio. (1989). Perizia Marchionni, 1753. Milano: Franco Maria Ricci, Archivio di Stato di Latina.
- MARTONE, M. (2012). Segni e disegni dell'Agro Pontino: Architettura, città, territorio. Roma: Aracne.
- PASCUCCI P., in AA.VV., *Borgo Hermada*, Repertorio dei siti protostorici del Lazio. Province di Rieti e di Latina, Regione Lazio, Centro Regionale per la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali, Roma 1996, pp.68-69.
- PRAMPOLINI, N., La Bonifica dell'Agro Pontino, Reggio Emilia 1933.
- PRAMPOLINI, N., La bonifica idraulica della Palude Pontina. Roma: Verdesi, 1939.

- RAPPINI, G. (1777). Relazione e voto dell'ingegnere Gaetano Rappini sopra il disseccamento delle Paludi pontine alla Santità di N. S. Papa Pio VI. Archivio di Stato di Latina.
- SOTTORIVA, P. (1982). Il Parco Nazionale del Circeo. Novara: Istituto Geografico de Agostini. VISENTIN, C. (2011). Il paesaggio della bonifica. Roma: Aracne.
- BIBLIOTECA IDRAULICA ITALIANA, Le paludi pontine. 2017.

Longo Pietro

Via Roma, 65 -04019- Terracina (LT)

Info: 338.8578097 E-mail: pietrolongo55@alice.it

C.F.: LNGPTR55R01A341L - Partita Iva 03022480598

